

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

15 aprile 2015

settimanale - anno II (XXXVI) - numero 15/16

- * INTERVISTA: Gianna Urizio presidente della Federazione donne evangeliche in Italia
- * Migranti. Presidente FCEI Aquilante: Basta morti in mare - apriamo canali umanitari
- * Cuba. I cristiani delle Americhe per sostenere la normalizzazione Cuba/USA
- * Beni comuni. Domani si costituisce ufficialmente l'Osservatorio sull'acqua e i beni comuni
- * Diritti/1. Approvato dalla Camera dei Deputati il reato di tortura
- * Diritti/2. Tavolo Asilo preoccupato per il decreto legislativo su accoglienza e procedure
- * Ecumenismo. A Pinerolo valdesi e cattolici si scambiano pane e vino della Cena del Signore
- * Scuola e laicità. Solidarietà della "31 Ottobre" al professore Coppoli di Terni
- * Rom. Messaggio congiunto di KEK e CCEE
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * DOCUMENTAZIONE: Dichiarazione di chiese Nord e Latinoamericane su relazioni USA/Cuba
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa

INTERVISTA

Gianna Urizio: Un futuro di reti per le donne evangeliche

a cura di Gaëlle Courtens

Roma (NEV), 15 aprile 2015 - *“Donne evangeliche in una società che cambia: praticare la giustizia, rafforzare la solidarietà, costruire nuove relazioni”*: questo il titolo dell'XI Congresso della Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI) che si aprirà venerdì 17 aprile a Roma con una tavola rotonda (vedi appuntamenti), per poi proseguire, fino a domenica 19, presso il Centro metodista Ecumene di Velletri (vedi NEV 14/2015). Aderiscono alla FDEI i movimenti femminili delle chiese avventiste, battiste, luterane, metodiste, dell'Esercito della Salvezza, valdesi e delle chiese riformate della Svizzera italiana. Il Congresso si svolge ogni 4 anni. Abbiamo rivolto alcune domande alla presidente uscente, Gianna Urizio.

Giustizia, solidarietà, nuove relazioni. Concetti carichi di significato. Qual è stata l'idea che ha ispirato il tema del prossimo Congresso?

L'idea di fondo ci viene dal versetto dell'Apocalisse che dice “E poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra” (Ap. 21:1) che prefigura un rinnovamento nella fede, ma anche una diversa relazione tra gli esseri umani, basato sulla giustizia e sulla solidarietà e nuove relazioni tra uomini e donne, istituzioni e società civile, nord e sud del mondo ed anche con l'ambiente. Proprio in questa linea abbiamo voluto che ad aprire il Congresso fosse una tavola rotonda non di sole donne evangeliche, ma di confronto tra donne evangeliche e della società civile.

Perché questo appuntamento è importante per le donne evangeliche, ma anche per le chiese evangeliche nel loro insieme?

Negli ultimi 20 anni la presenza delle donne nelle chiese evangeliche è profondamente cambiata. Se i gruppi femminili delle chiese sono molto diminuiti, è altresì vero che le donne nelle chiese hanno assunto un ruolo e una visibilità importanti. Sono cambiati poi gli impegni che le donne hanno nella famiglia e nella società che ha visto diminuire gli spazi che le donne possono dedicare a sé stesse. Da una parte si tratta di un aspetto molto positivo che vede la presenza delle donne permeare la società, ma certamente richiede oggi di ridisegnare la funzione di una FDEI rispetto alla vita concreta delle donne. Come FDEI possiamo fornire alle donne dei momenti di riflessione che coinvolga il loro stare nelle chiese evangeliche, nella famiglia e nella società, e in questo modo il nostro lavoro servirà anche a tutte le chiese evangeliche.

Con questo Congresso lei termina il suo mandato di presidente della FDEI. Quale bilancio?

Questi 4 anni sono serviti a consolidare la consapevolezza che le donne sono "nelle chiese", ma sono uscite da uno spazio loro riservato che poteva anche essere considerato una sorta di "recinto protetto". Per questo negli ultimi anni il nostro parlare, il nostro agire si è rivolto alle chiese. Per esempio: tutti gli anni promuoviamo i "16 giorni contro la violenza", pubblicando un quaderno che abbiamo dato alle comunità locali, da leggere insieme, uomini e donne. Per aiutare le comunità a riflettere con occhi nuovi sulla relazione uomo donna, sui rapporti di potere che spesso in queste relazioni si instaurano. In questo senso ad esempio è andata anche la nostra proposta rivolta alle chiese e non solo alle donne, di aderire alla Campagna "Un posto occupato", che ha riscosso un discreto successo, tant'è che sono state più di 100 comunità evangeliche in questi mesi a riservare con un indumento rosso una sedia in chiesa ad una donna che non c'è più, perché vittima di violenza. E' interessante che questa proposta sia stata accolta anche da molte chiese cattoliche con le quali le nostre comunità sono in contatto.

Cosa si augura per il futuro delle donne evangeliche?

Una linea che verrà discussa in questo Congresso è quella di far sì che le donne evangeliche si facciano promotrici di iniziative comuni con organismi o associazioni sia delle nostre chiese, ma anche nella società. Su temi come ad esempio la violenza di genere, oppure il tema della solidarietà può essere affrontato insieme allo sguardo di chi lavora sull'immigrazione, o ancora sulla diaconia valdese ma anche di altre denominazioni. Ma perché non pensare a iniziative sul cinema, insieme ad esempio all'Associazione protestante "Roberto Sbaffi"? Ecco, la nostra proposta è lavorare in sinergia, fuori dai "ghetti": la parola del futuro è la rete! Dobbiamo costruire reti solide per proporre cambiamenti.

Migranti. Presidente FCEI Aquilante: Basta morti in mare - apriamo canali umanitari

Roma (NEV), 15 aprile 2015 - "Ancora una volta ci troviamo a denunciare la fine dell'operazione 'Mare Nostrum'. Siamo scossi da quest'ultimo naufragio di disperati, più grave ancora di quello del 3 ottobre del 2013". Esprime così il suo cordoglio per i nuovi morti in mare, il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Massimo Aquilante. Si parla di 400 migranti periti al largo delle coste libiche, tra cui numerosi minori. "Pur sapendo che non si potrà risolvere tutta la complessità del fenomeno migratorio, siamo convinti che serva, senza più indugi, tentare altre vie per offrire garanzie di vita a chi scappa da guerre e persecuzioni - insiste il pastore Aquilante -. Parlo della possibilità di rilascio di visti umanitari e la possibilità di richiedere asilo fuori dai confini dell'Unione. Purtroppo registriamo come né l'Italia, né l'UE abbiano attuato azioni risolutive che permettano un accesso protetto di profughi e richiedenti asilo. Come Federazione delle chiese evangeliche - prosegue Aquilante - rinnoviamo la nostra proposta di apertura di un canale umanitario che consenta a profughi e richiedenti asilo di entrare in sicurezza in Italia per poi proseguire per le loro destinazioni nel quadro di un programma di accoglienza condiviso a livello europeo. Ed è proprio in questo senso che va una nostra iniziativa ecumenica in Marocco portata avanti in via sperimentale insieme alla Comunità di Sant'Egidio nel

quadro del progetto Mediterranean Hope della FCEI. Lo dobbiamo agli impegni umanitari che l'Italia e gli altri paesi europei hanno sottoscritto; ma lo dobbiamo anche alla nostra coscienza di uomini e donne che riconoscono il valore della vita e i principi della solidarietà e della giustizia". La FCEI è attivamente impegnata in un programma denominato Mediterranean Hope che comprende varie strutture: un Osservatorio sulle migrazioni mediterranee che opera stabilmente a Lampedusa; una Casa delle Culture a Scicli (RG) come spazio interculturale da una parte e centro di accoglienza per soggetti vulnerabili (minori non accompagnati, donne) dall'altra; un ufficio per la ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo che opera a Roma. Il progetto è finanziato dall'Otto per mille della chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) e dalle chiese evangeliche della Westfalia.

Cuba. I cristiani delle Americhe per sostenere la normalizzazione Cuba/USA

Un documento esprime "gratitudine e incoraggiamento" per l'incontro tra Castro e Obama

Roma (NEV), 15 aprile 2015 - Si apre con la visione del profeta Michea - in cui le spade si trasformano in vomeri e le nazioni non si leveranno più le une contro le altre -, il documento congiunto sulla normalizzazione dei rapporti tra Cuba e Stati Uniti (*vedi Documentazione*), sottoscritto da quattro organizzazioni ecumeniche internazionali: Consiglio cubano delle chiese (CIC), Consiglio delle chiese latinoamericane (CLAI), Consiglio nazionale delle chiese USA (NCCUSA), Consiglio ecumenico delle chiese (CEC). Reso pubblico lo scorso 9 aprile e stilato in vista dell'incontro tra il presidente di Cuba, Raoul Castro e il presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, durante il Summit delle Americhe a Panama (10-11 aprile), il testo ha espresso "gratitudine, apprezzamento e incoraggiamento per i negoziati in corso" tra i governi cubano e statunitense. "Sapendo che questa settimana i presidenti Castro e Obama si incontreranno, noi li esortiamo a rompere insieme il pane e di condurre i loro colloqui in uno spirito di rispetto reciproco e uguaglianza", afferma il testo che prosegue: "vi sono ancora dettagli da affrontare, ma vogliamo sottolineare come sia di estrema importanza che i progressi continuino e che i Presidenti rimangano in comunicazione e personalmente coinvolti nella discussione". Dopo aver ribadito che "non deve esserci alcun passo indietro nel processo diplomatico di negoziazione", la dichiarazione congiunta termina con un'affermazione di speranza: "in questa stagione di Pentecoste, noi sentiamo che lo Spirito santo è all'opera e sappiamo che Dio desidera la pace tra Cuba e gli Stati Uniti".

Da tempo le quattro organizzazioni ecclesiastiche sono impegnate per la normalizzazione delle relazioni tra Stati Uniti e Cuba, denunciando l'iniquità delle sanzioni contro l'isola caraibica. Nel 2013 il blocco economico USA aveva portato alla cancellazione della VI Assemblea generale del CLAI, prevista nel febbraio a L'Avana. La filiale di Miami (USA) della banca ecuadoriana "Pichincha" aveva infatti impedito il trasferimento verso l'isola caraibica della somma necessaria per le spese di soggiorno degli oltre 400 partecipanti all'Assemblea.

Beni comuni. Domani si costituisce ufficialmente l'Osservatorio sull'acqua e i beni comuni

Tra i soci fondatori la Federazione delle chiese evangeliche in Italia

Roma (NEV), 15 aprile 2015 - Con la sottoscrizione dello Statuto, domani, giovedì 16 aprile, a Roma, si costituirà ufficialmente l'Osservatorio popolare sull'acqua e i beni comuni. Soci fondatori di questa nuova associazione sono la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Acqua bene comune onlus, A Sud Ecologia e Cooperazione, ARCI, Attac Italia, Fondazione Basso, e Yaku onlus. La costituzione dell'Osservatorio è stata anticipata lo scorso 22 marzo, Giornata internazionale dell'acqua, con l'incontro "La democrazia dell'acqua e dei beni comuni", tenutosi presso la sede della Fondazione Basso. L'Osservatorio nasce dall'esperienza decennale del Forum italiano dei movimenti per l'acqua. Come spiegano i soci fondatori: "Il tema dell'acqua rappresenta uno dei nodi strategici dell'attuale crisi del modello neoliberale: quello del controllo delle risorse in una fase di crisi strutturale insieme economico-finanziaria, sociale e ambientale. Per le sue stesse caratteristiche di componente essenziale del corpo umano, necessario quindi

alla sua sopravvivenza, l'acqua è un elemento di immediata chiarificazione del conflitto in corso, perché la sua mercificazione rende manifesta, più di ogni altra forma di privatizzazione, la sottrazione di diritti e la totale sudditanza della vita di fronte al profitto". L'intento dell'Osservatorio è dunque quello di opporsi al "modello neoliberale che, per potersi perpetuare, ha la necessità di consegnare al mercato l'intera vita delle persone, mercificando e privatizzando tutti i beni e i servizi", con la promozione di una mobilitazione sociale che sottragga questi beni e servizi comuni al terreno della finanziarizzazione, rivendicandone la riappropriazione sociale. "In questo senso – aggiungono i soci fondatori -, la proposta di un osservatorio, pur avendo il suo baricentro sul tema dell'acqua, deve contemplare la progressiva estensione della propria attività all'intera tematica dei beni comuni, come strumento di analisi, documentazione e riflessione su questo nuovo paradigma e sulle potenzialità di trasformazione sociale che il suo dispiegamento implica". Una battaglia non solo per l'acqua ma anche per la qualità della democrazia.

Diritti/1. Approvato dalla Camera dei Deputati il reato di tortura

Massimo Corti (ACAT): "Il ddl sulla tortura non è un'ottima legge, ma è un passo in avanti"

Roma (NEV), 15 aprile 2015 – Lo scorso 9 aprile la Camera dei Deputati ha approvato con alcune modifiche la proposta di legge C. 2168 che introduce nel codice penale italiano il reato di tortura. Il ddl approvato con 244 sì, 14 no e 50 astenuti (M5Stelle) – e che dovrà comunque passare nuovamente all'approvazione del Senato -, ha tra i suoi riferimenti principali la convenzione ONU contro la Tortura, ratificata dall'Italia nel 1989. "Quella approvata non è un'ottima legge – ha affermato Massimo Corti, presidente dell'Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura (ACAT) Italia -. Dà una definizione di tortura diversa da quella data dall'ONU, ma almeno è un passo in avanti. L'approvazione del disegno di legge riempie un buco di 30 anni". L'iter parlamentare è arrivato a pochi giorni dalla sentenza della Corte di Strasburgo che ha condannato l'Italia per reati di tortura in riferimento ai fatti avvenuti all'interno della scuola Diaz in occasione del G8 di Genova nel 2001. "A distanza di quattordici anni dai fatti di Genova e dopo la sentenza della Corte di Strasburgo – ha dichiarato all'Agenzia NEV il deputato (PD) Luigi Lacquaniti, membro della chiesa valdese –, stiamo tentando di porre rimedio ad una lacuna legislativa introducendo il reato di tortura finora non contemplato dal nostro ordinamento. Nonostante qualche incertezza, il provvedimento permetterà d'ora in avanti di punire gli atti di tortura con la reclusione". Il senatore Lucio Malan (FI), valdese, ha invece sostenuto: "Chi è nelle mani dello Stato va trattato con ogni garanzia, e a Genova nel 2001 in diversi casi ciò non è avvenuto, le condanne tuttavia sono arrivate senza bisogno di reato specifico nel codice che, ad esempio, neanche in Germania e Svezia è contemplato. Oggi invece rischiamo di mettere nelle mani dei delinquenti i carabinieri e i poliziotti, che rischieranno da 5 a 12 anni anche per aver causato 'sofferenze psicologiche'. Chi toccherà più un delinquente?"

Diritti/2. Tavolo Asilo preoccupato per il decreto legislativo su accoglienza e procedure

Incontro con il sottosegretario all'Interno Domenico Manzione

Roma (NEV), 15 aprile 2015 - In un incontro con il sottosegretario all'Interno Domenico Manzione, i componenti del Tavolo Nazionale Asilo, di cui fa parte anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), hanno espresso ieri preoccupazione per i contenuti del decreto legislativo di recepimento delle direttive europee sull'accoglienza e le procedure per il riconoscimento della protezione internazionale. In particolare, in un comunicato stampa diffuso al termine dell'incontro, il Tavolo Asilo ha espresso preoccupazione per i tempi stretti relativi all'emanazione del decreto, pur riconoscendo la disponibilità del sottosegretario Manzione ad ascoltare e verificare la possibilità di modifiche al testo del Governo. "I componenti del Tavolo Asilo credono che sia necessario avviare un processo di interlocuzione costante e regolare e ribadiscono l'importanza di interloquire in ogni fase dei lavori per ottenere un testo più condiviso e aderente alla realtà del diritto d'asilo in Italia, a partire dalle competenze e dall'esperienza quotidiana delle associazioni di tutela", si legge nel comunicato, che così prosegue: "Alla luce del

confronto avuto, i componenti del Tavolo Asilo esprimono preoccupazione sul ruolo dei cosiddetti Hub, centri che rischiano di replicare l'inefficace e segregante esperienza dei CARA. Il ruolo degli Hub deve essere esclusivamente quello di prima accoglienza in attesa del trasferimento, in tempi brevissimi, dei richiedenti nelle strutture territoriali di accoglienza; ribadiscono la necessità di riformare le commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, introducendo criteri che garantiscano competenza, stabilità ed efficienza. La riduzione dei tempi della procedura, attraverso una migliore qualità delle decisioni, diminuirebbe infatti anche i tempi e i costi dell'accoglienza; sottolineano come, in un contesto internazionale caratterizzato da crisi, guerre e instabilità socio-politica, che non può che produrre nuovi arrivi, sia necessaria una programmazione più rigorosa con criteri di ripartizione regionale più stringenti per l'invio a una accoglienza diffusa per piccoli gruppi dei richiedenti e titolari di protezione internazionale".

Oltre alla FCEI, fanno parte del Tavolo Asilo: ACLI, Amnesty International, ASGI, Caritas italiana, Centro Astalli, Comunità di S. Egidio, CIR, Casa dei diritti sociali, Save the Children, Senza confine.

Ecumenismo. A Pinerolo scambio di pane e vino tra valdesi e cattolici

Rostagno: "un gesto umilissimo, ma significativo in prospettiva", senza nascondere le differenze

Roma (NEV), 15 aprile 2015 - La Pasqua di quest'anno ha portato un piccolo ma significativo gesto ecumenico. A Pinerolo (TO) la chiesa valdese e la chiesa cattolica si sono scambiate come dono reciproco il pane e il vino della Cena del Signore. Alla messa di sabato sera nella cattedrale cattolica di Pinerolo era infatti presente una delegazione valdese che ha recato in dono il vino per la celebrazione dell'eucarestia. Visita ricambiata la domenica di Pasqua al culto nel tempio valdese di via dei Mille dove una delegazione cattolica ha offerto il pane della Cena del Signore. Il gesto ha preso spunto da un episodio riportato da Eusebio di Cesarea. "Lo scambio resta in sé un fatto umile – ha spiegato all'agenzia stampa NEV il teologo valdese Sergio Rostagno -, che non ha nulla di velleitario. Si tratta però sempre del pane e del vino, che sono il corpo di nostro Signore. Si tratta dunque di un gesto umilissimo, ma significativo in prospettiva: abbandona i vecchi antagonismi e lascia sperare sviluppi oggi non immaginabili. Tutto ciò senza nascondere le differenze". Lo scambio, in effetti, senza toccare né modificare alcuna questione dottrinale, ha potuto aprire un nuovo spazio di fraternità. Su questa linea si è espresso anche Gianni Genre, pastore valdese di Pinerolo, che ha dichiarato: "Una piccola cosa che ha però una valenza simbolica molto forte; è la primizia di qualcosa di più grande". In realtà, è da sottolineare come a Pinerolo le due chiese abbiano già compiuto molti passi di fraternità e collaborazione: dagli scambi di pulpito al Centro d'ascolto ecumenico alla partecipazione alla festa valdese del XVII Febbraio da parte di molti cattolici.

Scuola e laicità. Solidarietà della "31 Ottobre" al professore Coppoli di Terni

Sospeso per un mese per aver rimosso un crocifisso dall'aula scolastica

Roma (NEV), 15 aprile 2015 - A Franco Coppoli, professore di italiano e storia dell'Istituto per geometri Sangallo di Terni, che per aver tolto il crocifisso dall'aula scolastica è stato sospeso per un mese dall'insegnamento da parte dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria (U.S.R.), è arrivata "la solidarietà e la vicinanza" dell'"Associazione 31 Ottobre per una scuola laica e pluralista". "In uno Stato in cui dilaga l'analfabetismo religioso, azioni come la Sua rendono bene l'idea di quanto le ingerenze confessionali cattoliche nella scuola pubblica statale siano forti solo grazie ai privilegi concessi e non in virtù di una libera scelta dei discenti e delle loro famiglie che, se fossero correttamente informati dei loro diritti e delle loro libertà, specie se provenienti da altre realtà culturali e religiose, condividerebbero appieno le sue battaglie di libertà" si legge nella missiva a firma di Silvana Ronco, presidente della 31 Ottobre. Coppoli, che non è nuovo a questa pratica - già nel 2009 il docente era stato "sollevato dal servizio" per trenta giorni, per aver rivendicato "la libertà di non fare lezione sotto un simbolo di una specifica confessione religiosa" - invoca i principi di libertà, tolleranza, inclusività. Per l'U.S.R. dell'Umbria - che lo ha sospeso

dall'8 aprile al 7 maggio - l'atto della rimozione del crocefisso costituisce invece "una violazione dei doveri connessi alla posizione lavorativa cui deve essere improntata l'azione e la condotta di un docente".

Scrivono Silvana Ronco: "Evidentemente la 'posizione lavorativa' del 'buon docente' della 'buona scuola' dev'essere quella priva delle libertà d'insegnamento e di coscienza per cui noi, cittadini laici e non sudditi né 'atei devoti', continuiamo ogni giorno a ricordare che l'esposizione dei simboli religiosi nei luoghi pubblici, specie nelle aule scolastiche, rappresenta una manifestazione di potere che stravolge e svisciva innanzitutto il significato del simbolo stesso, sradicandolo dal luogo di culto a cui appartiene".

A 4 anni dalla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) di Strasburgo nel caso Lautsi - che dette ragione all'Italia nella misura in cui il crocefisso poteva essere visto quale "simbolo passivo" - in mancanza di una legislazione in merito, pur auspicata dalla CEDU, la questione dei simboli religiosi "istituzionali" rimane senza soluzione di continuità (www.associazione31ottobre.it).

Rom. Messaggio congiunto di KEK e CCEE

A favore del rispetto delle persone e della cultura Rom, per una loro integrazione sociale

Roma (NEV), 15 aprile 2015 - In occasione della Giornata internazionale dei Rom dello scorso 8 aprile 2015, il vescovo anglicano Christopher Hill, presidente della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il cardinale Péter Erdő, presidente del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (CCEE) hanno rilasciato un messaggio congiunto a favore del rispetto delle persone Rom e della loro cultura "dono del Creatore".

"Le nostre Chiese in molti luoghi aiutano le comunità Rom a migliorare la loro integrazione sociale – da non confondere con l'assimilazione – pur preservando la cultura Rom. Questo aiuto passa per l'insegnamento doposcuola, i servizi medici, gli aiuti alimentari, consulenze legali e altre forme di consulenza", si legge nel messaggio che esordisce ricordando come "Ogni essere umano è creato a immagine di Dio, qualunque sia la sua lingua e la sua cultura". E alle chiese i presidenti della KEK e del CCEE lanciano un appello affinché le proprie comunità diventino "sempre più aperte nei confronti dei Rom, che sono spesso esclusi e vivono in povertà ai margini della società", affinché sostengano le iniziative a favore della loro integrazione sociale.

Secondo le stime del Consiglio d'Europa in Italia vivono tra i 120 mila e i 180 mila Rom e Sinti, pari allo 0,25% della popolazione totale (una delle percentuali più basse d'Europa, dove sono 12 milioni, di cui la metà nella sola Unione europea). Il Rapporto annuale dell'"Associazione 21 luglio" su Rom, Sinti e camminanti appena pubblicato rivela che nel 2014 in Italia sono stati eseguiti oltre 230 sgomberi forzati a Roma e Milano, e registrati 443 discorsi di odio contro i rom, di cui l'87% da parte di politici.

La Conferenza delle chiese europee (KEK) è una comunione di 114 chiese ortodosse, protestanti, anglicane e vecchio-cattoliche di tutti i paesi europei, e di 40 consigli nazionali delle chiese e organizzazioni associate. Fondata nel 1959, la KEK ha uffici a Ginevra, Bruxelles e Strasburgo.

Il Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (CCEE) include le attuali 33 Conferenze episcopali europee, rappresentate dai loro presidenti. Il Segretariato ha sede a San Gallo (Svizzera).

TELEGRAFO

(NEV) - Lo scorso 6 aprile, dopo una malattia durata alcuni mesi, è morta la pastora Caterina Duprè. Aveva 44 anni. Dal 2009 direttrice del Centro ecumenico di Agape - luogo di incontro, formazione e riflessione teologica, nelle valli valdesi del Piemonte -, Duprè era stata consacrata pastora nel 2001 e aveva svolto il suo ministero a La Spezia e Carrara, poi a Verona, Vicenza e Padova. Studiosa dell'ortodossia russa, era stata coordinatrice della commissione culto e liturgia

delle chiese battiste metodiste e valdesi, e vice presidente della Federazione mondiale studenti cristiani (WSCF).

(NEV/WCC) - La Rete delle chiese per la nonviolenza, che include chiese membro del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), e l'Iniziativa globale per porre fine a tutte le punizioni corporali sui bambini, hanno pubblicato del materiale liturgico ad uso delle comunità cristiane. "La punizione corporale viola i diritti dei bambini e contribuisce al perpetuarsi della violenza", afferma nell'introduzione alla pubblicazione Marta Santos Pais, rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite sulla violenza contro i minori. "Un numero crescente di comunità religiose considerano il porre fine alla violenza comune contro i bambini un imperativo morale e religioso", ha affermato invece Chris Dodd della Rete delle chiese per la nonviolenza.

Il materiale in lingua inglese, intitolato "Fermare le punizioni corporali dei bambini. Un manuale per il culto ed incontri" e che comprende uno studio biblico, delle preghiere, liturgie, schemi per veglie, riflessioni e documenti, può essere scaricato dal sito <http://churchesfornon-violence.org/wp/wp-content/uploads/2015/03/Ending-corporal-punishment-of-children-A-handbook-for-worship-and-gatherings.pdf>.

(NEV) - L'Esercito della Salvezza fa crowdfunding per "Il piacere nel piatto". A questo scopo ha aderito al progetto "Il mio dono", il portale messo a disposizione da UNICREDIT, attraverso il quale è possibile donare alle organizzazioni Non Profit aderenti all'iniziativa. "Vorremmo che ci aiutaste a sostenere la nostra iniziativa dal nome 'Il piacere nel piatto' - ha dichiarato il maggiore Paolo Longo del Centro Sociale "Virgilio Paglieri" di via degli Apuli 41 a Roma - E' un modo per portare nelle giornate delle persone senza dimora, che quotidianamente affollano la nostra mensa, un po' di quel calore, di quell'armonia, di quell'attenzione, di quella convivialità che sperimentiamo sedendoci a tavola a casa nostra". Con i fondi così raccolti verranno acquistati nuovi tavoli e sedie, nonché un nuovo banco per lo sporzionamento dei pasti (https://www.ilmiodono.it/it/organizzazioni/?id_organizzazione=1571).

(NEV/Notizie Avventiste) - Lo scorso 6 aprile una delegazione della Chiesa avventista mondiale guidata dal suo presidente, Ted ND Wilson, ha incontrato per la prima volta il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. Al centro dello scambio - avvenuto in forma privata nell'ufficio del segretario generale ONU nel Palazzo di vetro di New York - questioni globali come la povertà, la mancanza di istruzione, ma anche l'intolleranza religiosa che sta raggiungendo livelli senza precedenti in molte parti del mondo. Apprezzamento è stato espresso da Ban Ki-moon per l'attività della chiesa avventista nel promuovere la libertà religiosa, l'educazione, la salute e per gli aiuti umanitari dell'Agenzia avventista per lo sviluppo e il soccorso (ADRA) che collabora con l'ONU nell'aiuto ai profughi in Medio Oriente e altrove. "Ci siamo concentrati su alcuni aspetti in cui possiamo collaborare", ha detto Wilson. In particolare è stato evidenziato il forte sostegno della Chiesa avventista all'art. 18 della Dichiarazione universale dei diritti umani, soprattutto nella parte in cui è esplicitato il diritto di ognuno a "cambiare religione o credo".

(NEV) - Biblia, associazione laica di cultura biblica, festeggia quest'anno i suoi 30 anni dedicati alla promozione della lettura della Bibbia. Per l'occasione dal 17 al 19 aprile si terrà a Firenze il Convegno "Per sora nostra madre terra" con al centro la difesa del nostro pianeta. Cosa ha da dire la Bibbia al riguardo? Nella visione biblica l'uomo è chiamato a "custodire" la terra, non a distruggerla! Come comunicare questo messaggio in un mondo così complesso, così rapace, così sperequato, ma anche così consapevole dei rischi che sta correndo? Per celebrare il suo trentennale Biblia ha deciso di offrire il suo specifico contributo a una riflessione dedicata a temi che tutti ci coinvolgono. Interverranno tra gli altri: Carlo Ossola, Luigi Ciotti, Jean-Louis Ska, Daniel Marguerat, Romano Penna, Gherardo Colombo, Grazia Francescato, Sergio Givone, Pietro Greco, Stefania Monti, Benedetto Carucci Viterbi, Enzo Bianchi, Carlo Petrini (<http://www.biblia.org/>).

(NEV) - La chiesa valdese di Torino promuove il prossimo 17 aprile una serata di informazione sull'otto per mille delle chiese metodiste e valdesi. Verrà presentata la nuova Campagna

pubblicitaria 2015, che anche questa volta sottolinea come nemmeno un euro va nelle attività di culto. Previsto l'intervento del moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, su "Responsabilità e trasparenza nella gestione otto per mille". Seguirà la presentazione di Susanna Pietra, direttrice dell'Ufficio otto per mille. Per l'occasione sono stati invitati gli enti piemontesi, e in particolare quelli della provincia di Torino, che per i loro progetti ricevono il sostegno dei fondi otto per mille. Da anni i dati mostrano che il maggior numero di firme a favore dell'otto per mille valdese proviene dal Piemonte. Alle 18 presso il tempio di corso Vittorio Emanuele II, 23 (www.ottopermillevaldese.org).

(NEV) - A Bologna, cristiani, musulmani ed ebrei si ritroveranno insieme per pregare per la pace e la giustizia. L'incontro è previsto per domani, giovedì 16 aprile, alle 18, presso la terrazza di villa Revedin, residenza estiva dell'arcivescovo di Bologna e sede del Seminario diocesano. L'iniziativa nasce infatti in ambito cattolico, ma è stata immediatamente allargata sia alle altre chiese cristiane della città sia alle comunità musulmane ed ebraiche. "Abbiamo accolto con entusiasmo l'invito a questo incontro – ha dichiarato il pastore metodista di Bologna, Michel Charbonnier – sia per l'importanza di pregare insieme per la pace, sia per l'attenzione ecumenica dimostrata dai promotori". Il cristianesimo non sarà infatti rappresentato unicamente da un esponente cattolico, ma saranno coinvolte la comunità metodista e quelle ortodosse, rappresentate dall'archimandrita Dionisios Papabasileiou, che avranno un ruolo attivo nella funzione. Per motivi logistici, all'incontro non potranno partecipare più di 150 persone, 50 per ogni confessione.

(NEV) - "La morte e il male non prevarranno". Con queste parole il segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), pastore Olav Fykse Tveit, ha fermamente condannato l'attacco terroristico effettuato da un commando islamista nel campus della Garissa University, nel nord-est del Kenya. In un comunicato pubblicato lo scorso 3 aprile, il CEC ha espresso preoccupazione e dolore per la morte di circa 150 persone - tra cui le guardie messe a protezione del campus - e il ferimento di almeno altre 80 in seguito all'attacco degli estremisti Al-Shabaab, i quali hanno voluto colpire studenti cristiani a motivo della loro fede. Il CEC ha inoltre rivolto un appello alle autorità keniate e alla comunità internazionale affinché "gli autori di questo gesto di inaudita violenza siano assicurati alla giustizia", e affinché simili atti, tesi a provocare tensioni e conflitti interreligiosi, "non abbiano più a ripetersi".

(NEV) - Il Centro culturale valdese di Torre Pellice (TO) organizza due cineforum di primavera. Presso la sede del Centro stesso, in via Beckwith 3, riprende la serie "Famiglie oggi. Riscrivere la grammatica delle relazioni", curata dalla pastora Daniela Di Carlo. Per sei martedì sera, dal 21 aprile al 26 maggio, proiezioni sui molteplici modi di essere famiglia: dai genitori single al cohousing, dai matrimoni tradizionali alle convivenze fluide, dalle unioni eterosessuali a quelle omoaffettive. Tra i film in programma: "In un mondo migliore" di Susanne Bier, "I nostri ragazzi" di Ivano De Matteo, "Still life" di Uberto Pasolini. A Perrero/Chiotti (TO), partirà la sera del 23 aprile il ciclo "Grande guerra e grandi film". Anche in questo caso sei proiezioni, ogni giovedì fino al 28 maggio, tra cui classici quali "La Grande guerra" di Mario Monicelli, "Uomini contro" di Francesco Rosi e, gran finale, "Orizzonti di gloria" di Stanley Kubrick. Per informazioni: Fondazione Centro Culturale Valdese, tel. 0121.932179, www.fondazionevaldese.org.

(NEV) – L'editrice protestante Claudiana propone ai suoi lettori un nuovo commentario di Walter Brueggemann, uno dei massimi studiosi veterotestamentari del nostro tempo, sul libro del profeta "Geremia" (pagg. 500, euro 48). Nel volume, l'autore analizza il contesto storico e sociale di Geremia e ne propone un'interpretazione teologica. Diversamente dagli approcci correnti, Brueggemann utilizza un'analisi sociologica e letteraria combinata e fornisce una nuova prospettiva sulle questioni teologiche, portando elementi convincenti circa il messaggio e la significatività del testo sia rispetto a quel tumultuoso periodo della storia di Israele sia per i nostri tempi difficili. Come scrive Brueggemann stesso: "Geremia non persegue un'interpretazione in termini di realpolitik della crisi che porta alla fine del Regno di Giuda, ma una visione alternativa

di tali eventi. La tradizione di Geremia procede sulla base di una prospettiva teologica come alternativa a un'analisi politica". Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it

APPUNTAMENTI

UDINE – Giovedì 16, l'Associazione culturale evangelica "Guido Gandolfo" invita allo spettacolo di Jean-Louis Sappé e Maura Bertin "Bianca: una, cento donne nella Resistenza". Alle 18 presso la sala della chiesa metodista, piazzale D'Annunzio 9.

PERRERO (Torino) – Giovedì 16, per il corso di formazione "Storie delle Valli valdesi", organizzato dal Centro culturale valdese e dal Coordinamento musei e luoghi storici valdesi, Erika Tomassone interviene su "I valdesi nella Prima Guerra mondiale". Alle 21 presso i locali comunitari davanti al tempio valdese, frazione Chiotti.

ROMA – Venerdì 17, per l'apertura dell'XI Congresso della Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI), tavola rotonda dal titolo "Giustizia, solidarietà, nuove relazioni: il contributo delle donne nella società che cambia". Intervengono, Roberta Agostini, Maria José Mendes Evora, Titti Carrano, Maria Andaloro, Anna Maffei; coordina Gianna Urizio. Alle 17 sala valdese, via Marianna Dionigi 59. Il Congresso FDEI proseguirà i suoi lavori fino a domenica 19, a Velletri, presso il Centro metodista Ecumene, via del Cigliolo 141.

MILANO – Venerdì 17, il Centro culturale protestante invita all'incontro con Simone Maghenzani e Giuseppe Platone su "Le chiese protestanti nella Prima Guerra mondiale". Alle 18 presso la sala attigua alla libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a.

TORINO – Venerdì 17, la chiesa valdese del capoluogo piemontese invita a "L'Otto per mille aspirazioni – Torino", serata d'incontro con gli enti che nella provincia torinese hanno finanziato i propri progetti con l'Otto per mille delle chiese valdesi e metodiste. Intervengono, tra gli altri, Eugenio Bernardini, Susanna Pietra, Sergio Velluto. Alle 18 presso il tempio valdese, corso Vittorio Emanuele 23.

FIRENZE – Dal 17 al 19 aprile, "Per sora nostra madre terra", convegno del Trentennale di Biblia, associazione laica di cultura biblica. Per luoghi d'incontro e programma dettagliato: www.biblia.org/programmi-2015.html.

FORANO (Rieti) – Sabato 18, l'XI Circuito delle chiese valdesi e metodiste, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e l'ufficio Otto per mille della Tavola valdese, invitano a "I cristiani davanti al dramma dell'immigrazione", presentazione del progetto Mediterranean Hope. Interviene Massimo Aquilante. Alle 11 presso la chiesa valdese, via del Passeggio 8.

MILANO – Sabato 18, nell'ambito del programma "EXPO in città", l'Osservatorio per il pluralismo Religioso, Gruppo Dedalus e l'Associazione italiana di sociologia organizzano l'incontro "Religion@Green. Grandi Religioni a confronto in tema di ambiente, cura della persona e sviluppo sostenibile". Alle 15 presso il Teatro di Milano via Fezzan 11. Per il programma completo: www.religioni-green.it/index.php

FIRENZE – Sabato 18, per il ciclo "Anglicanesimo, darwinismo e omosessualità nell'età vittoriana", conversazione sulla poesia "In memoriam" di Alfred Tennyson, a cura di Stefano Bini e Massimo Zanoccoli. Alle 17 presso la libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14R.

LUCCA – Sabato 18, la chiesa valdese invita alla conferenza di Giuseppe Platone su "Expo 2015: una sfida per le chiese". Alle 18, via Galli Tassi 50.

VENEZIA – Sabato 18, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis”, invita a un concerto dell'Ensemble di musica antica “Ottaviano Petruccia”. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO – Sabato 18, per il ciclo “Musica al tempio”, concerto mozartiano con i pianisti Daniele Defilippis, Lorenzo Reho e Claudio Gay, e il quartetto d'archi “I solisti di Milano”. Alle 18.30 presso il tempio valdese, via Francesco Sforza 12a.

ROMA – Domenica 19, per il ciclo di incontri “L'ecumenismo urgente”, il SAE romano invita a “La narrazione di Ruth”, riflessione biblica con Giovanni Odasso e Antonio Adamo. Alle 16.30 presso la foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii.

ROMA – Domenica 19, per il cineforum “Anche in viaggio va bene”, proiezione del documentario “Container 158” (2013) di Stefano Liberti ed Enrico Parenti. Alle 18.30 nella sala giovani della chiesa metodista, via Firenze 38. A causa dei posti limitati è gradita la prenotazione: marziascuderi@gmail.com.

NAPOLI – Lunedì 20, il SAE del capoluogo campano organizza la tavola rotonda sul tema “Le nuove emergenze nell'area del Mediterraneo: le possibili risposte di credenti e laici”. Ne parlano, Franca Di Lecce e Francesco Villano; modera Lucio Baglio. Alle 16.30 presso l'aula 1 della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2.

TORRE PELLICE (Torino) – Martedì 21, per il Seminario sul cinema 2015 organizzato dal Centro culturale protestante sul tema “Famiglie oggi. Riscrivere la grammatica”, a cura di Daniela Di Carlo, proiezione del film “In un mondo migliore” (2010) di Susanne Bier. Alle 21 in via Beckwith 3. Partecipazione gratuita, a numero chiuso, con prenotazione obbligatoria, tel. 0121.932179.

ROMA – Il 21 e 22 aprile, l'Associazione di amicizia Italia Iraq. L'Iraq agli iracheni”, organizza il seminario “La tragedia irachena. Quale risposta dalla società civile e dalle donne”. Apre i lavori Giovanni Franzoni, martedì alle 16.30 presso la sala del gruppo SEL alla Camera dei Deputati. Il mercoledì, a partire dalle 9.30 presso la Casa internazionale delle donne, via della Lungara 19.

ROMA – Dal 21 al 24 aprile, la Facoltà valdese di teologia organizza il corso gratuito e aperto al pubblico sul tema “Figure di Cristo nelle epistole agli Efesini e ai Colossesi. Confronto con la gnosi”. Docenti Corinna Combet (Istituto di teologia protestante di Parigi) e Jean-Daniel Dubois (Scuola pratica di studi superiori di Parigi). Per ragioni organizzative è necessario comunicare la propria adesione: tel. 06.3207055, email: segreteria@facoltavaldese.org. Per il programma completo: http://facoltavaldese.org/media/corso_combet_dubois_2015.pdf.

VENEZIA – Mercoledì 22, al Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis”, nuovo appuntamento della Junior Chamber Music con gli allievi del liceo musicale di Venezia. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Lunedì 20, su RAIDUE alle 8.05, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con i servizi “A 100 anni dal genocidio armeno: la storia di un popolo e della sua chiesa”, “Nuova LINFA per le chiese: il Laboratorio INterculturale di Formazione e Accoglienza”, e “Alfabeto Cristiano. 'D' di Dio”. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (19 aprile, pastore Giovanni Anziani), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

DOCUMENTAZIONE

Roma (NEV), 15 aprile 2015 – *Riportiamo il documento stilato il 9 aprile in vista dell'incontro tra il presidente di Cuba Raoul Castro e il presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama, durante il Summit delle Americhe a Panama, dai seguenti organismi ecumenici: Consiglio cubano delle chiese (CIC), Consiglio delle chiese latinoamericane (CLAI), Consiglio nazionale delle chiese USA (NCCUSA) e Consiglio ecumenico delle chiese (CEC).*

Dichiarazione di chiese Nord e Latinoamericane sulle relazioni tra USA e Cuba

“Egli sarà giudice fra molti popoli, arbitro fra nazioni potenti e lontane. Dalle loro spade fabbricheranno vomeri, dalle loro lance, ròncole; una nazione non alzerà più la spada contro l'altra e non impareranno più la guerra”, (Michea 4:3).

Noi, leader e rappresentanti del Consiglio cubano delle chiese (CIC), del Consiglio delle chiese latinoamericane (CLAI), del Consiglio nazionale delle chiese USA (NCCUSA), e del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), riuniti a L'Avana per l'Assemblea di studio del CIC, 7-8 aprile 2015, cogliamo questa occasione per pronunciare insieme parole di gratitudine, apprezzamento e incoraggiamento per i negoziati in corso tra i governi di Cuba e degli Stati Uniti d'America in vista della normalizzazione delle relazioni tra i due Stati.

Sapendo che questa settimana i presidenti Castro e Obama si incontreranno, noi li esortiamo a rompere insieme il pane e di condurre i loro colloqui in uno spirito di rispetto reciproco e uguaglianza che accelererà il processo di normalizzazione. Riconosciamo che vi sono ancora dettagli da affrontare, ma vogliamo sottolineare come sia di estrema importanza che i progressi continuino e che i Presidenti rimangano in comunicazione e personalmente coinvolti nella discussione.

Ci impegniamo a continuare a far incontrare i membri delle nostre chiese e dei nostri consigli e i cittadini delle nostre nazioni per promuovere la riconciliazione dopo molti anni di separazione. E' da molto tempo che sosteniamo la normalizzazione delle relazioni: siamo soddisfatti di osservare che la comprensione, l'affetto e l'amore stanno crescendo giorno dopo giorno tra i nostri popoli.

Ci impegniamo inoltre a continuare l'azione di incoraggiamento nei confronti degli Stati Uniti affinché tolgano Cuba dalla lista delle nazioni che favoriscono il terrorismo, e pongano fine alle sanzioni che hanno creato a Cuba così tanta sofferenza.

Non deve esserci alcun passo indietro nel processo diplomatico di negoziazione. In questa stagione di Pentecoste, noi sentiamo che lo Spirito santo è all'opera e sappiamo che Dio desidera la pace tra Cuba e gli Stati Uniti.

Firmatari della dichiarazione:

Joel Ortega Dopico, presidente del Consiglio cubano delle chiese

Jim Winkler, segretario generale del Consiglio nazionale delle chiese USA

Felipe Adolf, presidente del Consiglio delle chiese latinoamericane

Rudelmar Bueno de Faria, rappresentante del Consiglio ecumenico delle chiese alle Nazioni Unite

(traduzione a cura del NEV)



federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

E adesso basta!

Lampedusa, Agrigento (NEV), 15 aprile 2015 - La stampa e i media lo comunicano ampiamente e i nostri occhi lo vedono direttamente che da qualche giorno gli arrivi di migranti hanno ricominciato ad essere numerosi e frequenti. Più di 8000 in pochi giorni arrivati sulle coste italiane. Lunedì la notizia di un gommone che si è rovesciato al largo della Libia, causando 9 morti e da poche ore, purtroppo, la comunicazione di una nuova tragedia di portata enorme, 400 morti per un barcone affondato 24 ore dopo essere partito dalle coste libiche, la maggior parte giovani e probabilmente minori.

Due sono le cose che ci saltano subito all'attenzione, la prima è che dopo l'effetto tappo dovuto al maltempo del mese di marzo le partenze dalla Libia sono ricominciate in maniera consistente appena le condizioni meteorologiche sono migliorate, la seconda è che i morti di questi primi mesi sono molti di più del 2014. L'Alto commissariato ONU per i rifugiati dichiara, infatti, che dall'inizio del 2015 ci sarebbe un numero di vittime significativamente maggiore rispetto allo scorso anno, parliamo di quasi 1000 morti, circa 20 invece nello stesso periodo un anno fa. C'è anche da vedere se l'effetto tappo sia stato dovuto solo al maltempo o se le forze in gioco in Libia non continuano a usare le persone come elemento di negoziazione politica e di guadagno.

Ci aspetta insomma una lunga primavera ed estate, in cui le tragedie, i morti e i numeri saranno strumentalizzati da media e politici che si accuseranno a vicenda cercando di liberarsi da ogni responsabilità. La Guardia Costiera italiana non può continuare ad affrontare da sola questo flusso e Triton è palesemente inadeguato a evitare le morti in mare, come del resto, seppur con numeri minori, lo era Mare Nostrum. Le strategie di "riduzione del danno" rispetto alle tragedie in mare, infatti, non possono essere affidate al tecnicismo dei salvataggi, ma vanno affrontate necessariamente dal punto di vista politico. Il dibattito sul potenziamento o meno del soccorso in mare sembra essere l'unico su cui ci si concentra, nascondendo l'atteggiamento di fondo che l'Italia e l'Europa stanno mettendo in pratica in modo "creativo" da molti mesi, cioè il salvare senza accogliere. Proprio in questi giorni, infatti, abbiamo visto per la prima volta operare la Guardia Costiera tunisina che ha recuperato circa cento profughi provenienti dalla Libia per poi portarli in Tunisia, così come era stato annunciato nelle scorse settimane dal ministro degli Interni Alfano. Chiamano questa operazione "Mare Sicuro", una vera e propria operazione di esternalizzazione dei soccorsi che dovrebbe - così si legge nei comunicati stampa - funzionare da deterrente rispetto alle partenze dalla Libia ed evitare le tragedie in mare. Ma che fine fanno i migranti portati in Tunisia? Troveranno altre rotte, ancora più rischiose, ma di certo non si fermeranno.

Questo ci pare, in fin dei conti, l'aspetto più interessante da segnalare, ovvero che la frontiera mobile del Mediterraneo ricomincia a spostarsi e a modificarsi, portando ancora una volta le tragedie e le responsabilità lontano dai nostri teleschermi. Ci sono stati, e ci saranno, ancora morti, ma queste tragedie sembrano aver abituato i nostri occhi e le nostre coscienze, quasi da poter affermare che la "banalità del male" ha preso il sopravvento.

In Libia la situazione dei profughi subsahariani è tremenda, altrettanto lo è in molti paesi della zona del Mediterraneo. Basti semplicemente pensare a cosa sia la metafora del campo di Yarmouk, dove i profughi palestinesi sono costretti a dover scappare nuovamente per effetto della guerra siriana. Nessuno, o quasi, accenna più ai corridoi umanitari, tutti parlano di

emergenza ma nessuno vuole affrontare veramente questo tema. Come sostengono ormai da mesi vari osservatori, tra cui anche noi, va convocata una riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e va costruito un piano di accoglienza globale nel quale ogni Stato che aderisce alla Carta dei Diritti dell'Uomo faccia la sua parte. Non capiamo perché il Consiglio di Sicurezza si convochi solo per discutere di guerre umanitarie e non per costruire risposte globali di fronte a tragedie come queste. Se vogliamo salvare queste persone ed evitare altri morti in mare, allora facciamo diventare scialuppe di salvataggio le ambasciate di tutte le Nazioni che hanno aderito alla Carta dei Diritti dell'Uomo, eviteremmo le tragedie oltre che togliere un sacco di profitti alla criminalità.

E mentre queste giornate primaverili vedranno arrivare ancora persone sulle nostre coste, da Lampedusa si leva una voce forte e chiara, che avrà il suo culmine nella giornata del 1 maggio, contro le strumentalizzazioni, le guerre e le violenze, per un Mediterraneo di pace, bellezza e giustizia. Lampedusa organizza, come si legge nel comunicato stampa, “una giornata di musica, dialogo, lotta e proposte politiche, per ribadire la necessità di affrontare la questione delle migrazioni alla radice, dalle cause che spingono migliaia di persone a lasciare il proprio paese. Per ribadire la necessità di porre fine agli interventi militari. Per ribadire la volontà dei lampedusani di volere vivere di pesca e turismo in un'isola di pace, dialogo e bellezza senza ritrovarsi ciclicamente in ‘emergenze’ volute e provocate” (<https://1maggioalampedusa.wordpress.com/>). Questo non è poco, in una nazione in cui le regioni più ricche del Nord chiudono all'accoglienza lasciando in Sicilia e a Lampedusa i centri pieni di un'umanità sofferente, impoverita dalla guerra e dallo sfruttamento.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.